

I 7 FINI DELLA CELLULA DI EVANGELIZZAZIONE

Seconda Parte

Sorelle e fratelli carissimi, iniziamo con un saluto carico di affetto e un GRAZIE per l'ascolto che darete a questa seconda parte dell'insegnamento sui 7 Fini della Cellula. Ringraziamo di cuore Gaetano Panico, Diacono e area leader, per quanto finora ascoltato sui primi 3 Fini. Ripartiamo quindi con i successivi 4 Fini, approfondendoli insieme:

- 4- Servire nella Chiesa:** tutti i membri di una cellula sono chiamati al servizio nel suo corpo mistico, che è la Chiesa. Gesù per parlare di questo usa l'immagine del tralcio della vite. Quando parla di tralci vuol dire proprio che ciascuno di noi è un tralcio, non un albero che cresce da solo, ma fa parte della vite; noi apparteniamo ad un albero non a noi stessi, siamo tralci di unico albero. Quindi assumere un servizio nella Chiesa, assumere una funzione particolare per i bisogni della comunità non è qualcosa di accessorio che possiamo fare o non fare, ma tutti noi dobbiamo sforzarci, in base ai doni carismatici che abbiamo, di individuare qual è il servizio che il Signore si attende da noi per la costruzione del suo Corpo che è la Chiesa. Ebbene, nella cellula si impara a servire. Sì, perché il servizio in cellula ha un suo ruolo speciale e dovrebbe essere sempre vissuto e sottolineato. Qualche esempio? Il leader stesso e anche il co-leader, sono a servizio dei membri della cellula. In alcune parrocchie cattoliche e in quasi tutte le comunità evangeliche dove si adotta il sistema delle cellule, il responsabile della cellula non è chiamato leader, ma **servo**. In cellula poi ognuno può svolgere un piccolo servizio durante l'incontro: preparare la stanza, accogliere i membri, accendere il cero, animare una parte dell'incontro (preghiera di lode, canto, preghiera di intercessione, di guarigione), moderare la condivisione, scrivere le intercessioni, commentare per primo l'insegnamento. Ricordo che nella mia cellula c'era anche il servizio di ricordare i compleanni dei cellulini, con tanto di torta preparata da qualcuno. Questo educarsi al servizio in cellula porta poi gradualmente anche a svolgere un ministero di servizio in parrocchia, nella Chiesa. Perché nella **Chiesa di Cristo nessuno è inutile**. San Paolo ci ricorda che ognuno deve compiere la sua parte perché dice: *“ora voi siete corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per la sua parte”*(1Cor. 12, 27). Però è importante ricordare qui che il primo servizio necessario per l'edificazione della Chiesa, a cui il membro di cellula è chiamato, è quello del servizio dell'Adorazione Eucaristica. Un tralcio per poter portare frutti deve rimanere legato all'albero cioè a Cristo.
- 5- Dare e ricevere sostegno:** questo fine è una espressione concreta di amore vicendevole che affonda direttamente nel secondo grande Comandamento che Gesù stesso ci ha lasciato e cioè: *“Ama il prossimo tuo come te stesso”* (Mt 22, 39). Io stesso fratelli ricordo bene l'applicazione di questo fine su di me, tanti anni fa...quanto bene che ho ricevuto...non potrò mai dimenticarlo. E ancora adesso è così, ogni settimana. Nel nostro caso specifico significa vivere l'esperienza di Cellula come fratelli, con molto amore, portando i pesi gli uni degli altri, senza paure e senza esitazione, fiduciosi che sarà Qualcun altro a portare con noi tali pesi e a renderli più leggeri. Si tratta quindi non solo di dare sostegno ma anche di avere l'umiltà di chiedere e ricevere sostegno, cosa che spesso facciamo fatica a fare...Il sostegno offerto o richiesto potrà essere di varia natura cioè materiale, fisico, emotivo o spirituale. Solo la Cellula sa quali siano la necessità più urgenti di ogni singolo membro. San Paolo in 1Cor 12,26 dice: *“Se un*

membro soffre, tutte le membra soffrono con lui". Noi sappiamo che la Cellula è Corpo di Cristo, così come ognuno di noi lo è, quindi se un fratello soffre, tutta la Cellula soffre con lui. Allo stesso modo certo se un fratello è nella gioia, tutta la Cellula gioisce con lui! Ecco che allora questa attenzione vicendevole rafforza, cementa i rapporti di Cellula, fa crescere i suoi membri nell'amore e cambia le disposizioni del nostro cuore.

- 6- Addestrare nuovi leaders:** la cellula di evangelizzazione è destinata a moltiplicarsi, come ricordato all'inizio della prima parte dell'insegnamento sui 7 Fini della Cellula; per questo è importante che siano pronti dei nuovi leaders a cui affidarne la cura. O la Cellula cresce e si moltiplica o rischia di "morire" dove morire significa scomparire oppure trasformarsi in un gruppo di preghiera autoreferenziale che non evangelizza o che si stacca progressivamente dalla comunità. Per adempiere quindi al comando che lo Spirito ha messo nel cuore di Don Pigi, il leader di cellula è chiamato ad individuare, guardando il cammino e le caratteristiche personali dei suoi cellulini, i probabili leaders. Dice San Paolo in 2Tm 2,2: *"...e le cose che hai udite da me in presenza di molti testimoni, affidale a uomini fedeli che siano capaci di insegnarle anche ad altri"*. Quali dovrebbero essere allora le caratteristiche del nuovo leader? Fedeltà, pazienza, carità, pietà e onestà nei rapporti interpersonali sono sicuramente doti umane fondamentali. Il loro buon uso è tuttavia possibile solo con una autentica e fedele vita di preghiera. La progressiva formazione dei futuri leaders avviene dunque durante l'incontro di cellula e durante corsi specifici per la formazione dei leaders. Sarà il leader ad invitare il cellulino a fare il corso leader, e poi incoraggiarlo ad accettare tale servizio con fiducia....Questo passaggio, lo ricordiamo ancora una volta, è vitale per tutta la Cellula.
- 7- Approfondire la nostra identità di Cattolica:** Il settimo fine della cellula è in altre parole **crescere nella conoscenza della fede**. Nella cellula, la lettura della Parola di Dio e gli insegnamenti del pastore ci aiutano a conoscere meglio i contenuti della nostra fede. La cellula è luogo di confronto, soprattutto dopo una conversione, su vari temi della dottrina cattolica. Bisogna conoscere sempre meglio la dottrina della Chiesa, accogliendola volentieri, con curiosità, in ogni sua parte sia in termini di argomenti trattati sia in termini di testi a disposizione (Sacra Scrittura, Magistero, CCC). Questa continua formazione è un dovere di ogni cellulino, ma fatemi dire di ogni fedele cattolico sia per aiutare i proprio fratelli nei loro legittimi dubbi, soprattutto se appena entrati in Cellula, sia per crescere e dare ragione della propria fede. Come tanto aveva a cuore San GII, questa è la strada giusta affinché la **fede diventi cultura** indirizzando in tal modo per il bene ogni aspetto della nostra vita quotidiana, ogni azione o pensiero della nostra giornata. Ci aiuti il Signore ad essere cristiani all'altezza dei tempi affinché la conoscenza della fede cattolica divenga più profonda e radicata nel nostro cuore e nella nostra mente.

Ecco, con questo ultimo passaggio abbiamo concluso gli insegnamenti sui 7 Fini che invitiamo nuovamente ad imprimere bene nella memoria per aiutarci a ricordare la bellezza e il valore di questo nostro cammino individuale e comunitario.

Una Lode grande a Dio e un abbraccio a tutti.